Anno XXXI — Mercoledì 25 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 202

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Chiacchiere politiche

La nostra vita politica continua misera e intisichita, senza ideali, senza un meta ben definita qualsiasi

Noi abbiamo assistito recentemente a memorabili lotte di partito in Inghilterra, ma esse si basavano sopra una importantissima questione: sul *home rule*; aspra, a coltello è la lotta che ora ferve in Austria e in Ungheria, ma è basata sul grande principio di nazionalità e sulla rinnovazione del compromesso che unisce le due parti dell'impero.

In Italia, invece, non abbiamo nulla di tuttociò; le nostre gare politiche hanno per quasi unico movente: la lotta personale.

E sì che non mancherebbero anche presso di noi importantissime questioni, che potrebbero e anzi dovrebbero dividere nettamente i partiti; ma delle medesime non si si cura che per quel tanto che può far emergere più o meno qualcuno dei molti — troppi — nostri omenoni.

La questione finanziaria che per l'Italia è di capitale interesse, e alla quale è intimamente legata l'altra della tanto invocata riforma tributaria, non formò ancora mai tema di una larga e spassionata discussione, ma fu lasciata sempre all'arbitrio dei ministri che si succedettero da qualche anno a questa parte, i quali seguirono un programma ispirato dall'ambiente in cui vivevano.

La riforma amministrativa che non può andare disgiunta da un equo decentramento, dopo 37 anni aspetta ancora il primo iniziamento d'una soluzione.

Ciò dipende dal personalismo che s'è infiltrato in tutta la nostra vita politica.

Durante il periodo elettorale, che in uno Stato retto a libere forme dovrebbe rappresentare l'abbozzo di quanto verrà fatto nella legislatura da eleggersi, il programma da proporsi agli elettori dovrebb'essere chiaro e breve.

Il ministero Gladstone si presentò francamente con il *home rule*; dapprima gli elettori gli diedero ragione e in successive elezioni rimase sconfitto. Dopo le prime elezioni il ministero presentò subito alla Camera il disegno di legge sul *home rule*, e su quello poi fu soccombente.

Presso di noi dopo la grande discussione sulla riforma elettorale, nessun Ministero si presentò agli elettori con un programma chiaro, che poi avrebbe dovuto essere applicato.

Tutti i Ministeri hanno fatto programmi molto promettenti, molto prolissi, che trovarono però applicazione solamente nella parte meno utile.

Il programma elettorale del Ministero che indice le elezioni, il discorso della Corona, promettono sempre mari e monti, ma la debolezza dei vari Ministeri che si trovano impotenti innanzi alle cricche personali fa sì che le promesse rimangono inadempiute.

E così avviene che la sfiducia e lo sconforto si facciano sempre più larga strada, e cresca l'ardire dei partiti sovversivi che trovano appoggio nel generale malcontento.

Vi sono poi i soliti mestatori, che non seguono alcun partito, ma pretendono essere i salvatori e i rigeneratori

Mangiando i frutti
Del mal di tutti.

Costoro, cambiando abilmente le carte in tavola, trescando secondo i casi con i socialisti e con i clericali — specialmente con quest'ultimi — tentano la scalata del potere, e vi riescono un po' per l'apatia generale, un po' per la violenza della propaganda, ma soprattutto per l'arte lojolescamente sopraffina che adoperano nel farsi credere i difensori della giustizia e della legalità.

Fino a tanto che non sarà tolta di mezzo quella forza d'inerzia che paralizza oggi in Italia anche i più robusti intelletti, riescirà impresa difficile liberarsi dai mestatori politici, che sono il cancro roditore della vita nazionale.

L'apatia è il peggiore dei malanni che può cogliere un popolo, poichè quando i più sono apatici o timorosi, salgono in auge gli arruffoni, i quali camuffandosi da galantuomini e da restauratori della moralità, danno invece l'ultimo crollo alle poche cose buone che ancora rimangono. Essi distruggono tutti i più nobili idealismi, accarezzano le piccole ambizioni ed hanno per unica guida l'interesse personale e nulla tralasciano d'intentato per ottenere il loro scopo.

E fino a quando i molti elementi sani e vigorosi che ancora sono in Italia rimarranno inerti? Fino a quando non sorgerà un partito veramente nazionale e liberale, che gettando a mare tutta la zavorra delle idee non più compatibili con i nostri tempi, sia disposto ad accogliere tutte quelle innovazioni che non sono in lotta col buon senso e non tendono a perpetuare l'odio fra le classi sociali?

Fino a tanto che l'Italia sarà governata da uomini senza energia, che si sostengono a forza di ripieghi, di concessioni e di mezzucci, un salutare risveglio riescirà molto difficile, se non impossibile. *Fert*

RE E PAPA

Un illustre straniero, che studia e conosce veramente l'Italia, ed al nostro paese è sinceramente affezionato, scriveva giorni or sono, una lettera notevolissima, della quale ci piace riportare il brano più saliente:

«... Inutile che vi illudiate. Delle due potestà in Roma, Re e papa, la seconda ha ormai la maggiore posizione. Quello che i preti, i frati e le monache hanno saputo fare, alla chetichella, di fronte all'apatia dei liberali, è meraviglioso.

«Dovunque, in Roma sorgono conventi, scuole, ospedali per opera loro. Per precisare un dato solo dirò che nella regione dell'Esquilino si contano ventidue conventi. Dinanzi alla politica supina del vostro governo, cresce la loro influenza che si prevale della sfiducia nascente nelle istituzioni nazionali dalla scuola al Parlamento. Nella Banca d'Italia, voi lo sapete meglio di me, il Vaticano ha già una mano, e da esso, poi quasi interamente, dipendono tutti gli altri istituti di credito, cioè il Banco di Roma, la Banca artistico-operaia, la Cassa di Risparmio. In Roma, negli affari, nell'esercizio delle professioni libere lavorano coloro che si tengano in buone relazioni coi preti. Aggiungete che la stampa clericale compie un lavoro di demolizione esiziale senza che nessuno di voi se ne curi. In una parola a me pare che voi stessi con la politica che fate ed i socialisti-rivoluzionari con le loro agitazioni, e gli anarchici coi loro misfatti tutti lavorino per il papa.

«Dove arriverete così?...»

Verità, verità a... diciotto carati!

E, se perdura la situazione attuale, non passerà gran tempo che niuno potrà più contestare la prevalenza — che specialmente in Roma, si va sempre più accentuando — del Papato sullo Stato.

A qual pro ricercare ora le cause complesse di un tale stato di cose? Si richiederebbe uno studio troppo lungo e troppo triste.

La grettezza e l'insipienza della nostra politica danno i loro frutti. Era fatale!

Gli sbagli della giustizia popolare

New-York, 23. Un dispaccio dalla Nuova Orléans annuncia che un negro colà arrestato confessò di aver commessi vari omicidii, fra cui quello dello spagnuolo Aleysi per cui due italiani furono linciati l'anno scorso.

Il varo della "Emanuele Filiberto,,

Il ministero della marina ha già dato alla Direzione del cantiere di Castellammare le disposizioni di massima per la cerimonia del varo della nave da battaglia *Emanuele Filiberto*, che avrà luogo sulla fine di settembre.

Ecco intanto qualche cenno sulla costruzione della nave.

Essa fu principiata il 5 ottobre 1893; il lavoro sul principio procedette molto lentamente con un numero molto limitato di operai, occupati, la maggior parte, all'allestimento della nave *Vittor Pisani* varata felicemente nel 1895.

Da un anno a questa parte però i lavori sono proceduti con la massima rapidità, essendovisi concentrata una forza giornaliera di 450 operai circa.

L'*Emanuele Filiberto* è una nave da guerra di 1ª classe, seconda grandezza. Essa venne impostata sullo scalo n. 2, con un' inclinazione del 13 0|0.

A titolo discuriosità ricordiamo che sullo stesso scalo furono costruite e varate felicemente (tenendo conto delle sole navi corazzate) il *Duilio*, l'*Italia*, il *Ruggiero di Lauria*, la *Lombardia*, l'*Elba*, il *Re Umberto* ed altre.

Le dimensioni dell'*Emanuele Filiberto* sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 105; lunghezza fra i punti estremi di poppa e prua, metri 111,35; larghezza massima fuori ossatura, metri 21,12; immersione presunta, dalla linea di costruzione a poppa ed a prua, metri 7,55; spostamento della carena fuori fasciame, tonnellate 9800; capacità delle carbonaie, tonnellate 690. La sua velocità presunta è di 18 nodi all'ora.

L'apparato motore ed evaporatore, è prodotto dall'industria nazionale, come tutti gli altri macchinari, ed è stato costruito nello stabilimento Guppy di Napoli, la quale Ditta con operai proprii, ne eseguirà la montatura a bordo.

Le macchine sono due verticali a triplice espansione sistemate in due camere stagne, che mettono in moto due eliche e che devono sviluppare una forza complessiva di cavalli indicati 13,500, con un numero di 112 giri al minuto primo.

Le caldaie sono 12, cilindriche, a semplice fronte con tre fornaci ciascuna. Sono sistemate in quattro compartimenti stagni separati, due a poppavia e due a proravia delle camere delle macchine.

La superficie totale di graticola è di metri quadrati 79 e quella di riscaldamento metri quadrati 2220. I prodotti della combustione trovano sfogo in due camini.

Il consumo di carbone per cavallo indicato per ora è di kg. 0,900.

Il peso dell'apparato motore completo con l'acque sulle caldaie è di circa 1200 tonnellate ed il suo costo è di circa *tre milioni e mezzo* di lire.

La nave è tutta in acciaio, le sue corazze hanno grossezza massima di cm. 25.

L'artiglieria sarà la seguente:

Sul *ponte di corridoio* sono sistemati 4 apparecchi di lancia siluri e 4 cannoni a tiro rapido di 57 millimetri. Nel mezzo del *ponte scoperto* s'innalza la *batteria* o *cittadella corazzata* munita di 8 cannoni da 152 millimetri, e al disopra di essa il cassero centrale con 4 cannoni da 120 mm. e 4 pezzi da 57 mm. sistemati sui bastingaggi. All'estremità di questo s'innalzano due tughe fornite complessivamente di 4 cannoni da 120 millimetri e 2 da 57 mm.

Sul ponte di comando vi sono altri 2 cannoni da 57 mm. Infine sull'albero di ferro vuoto esistono due coffe, nella inferiore di queste sono situati due cannoni a tiro rapido da 57 mm. e nella superiore due mitragliere Maxim.

Tutto il materiale impiegato tanto dello scafo quanto dell'apparato motore venne fornito dall'industria nazionale. Primeggiano fra le Case fornitrici le Acciaierie di Terni per le corazze e la Società Ligure metallurgica per le lamiere di acciaio Martin Siemens dello scafo.

Il costo poi totale dell'*Emanuele Filiberto*, compreso l'apparato motore, è di 20 milioni di lire italiane.

Agitazione americana

In favore d'una patriota cubana

Secondo un telegramma inglese da Washington la signorina Evangelina Cisneros, nipote del presidente della Giunta repubblicana di Cuba, arrestata e da una Corte marziale riconosciuta complice nella rivoluzione dell'isola, sarebbe minacciata di condanna a 20 anni di lavori forzati e di deportazione nel bagno di Ceuta, sulla costa d'Africa.

Molte dame americane, fra cui la vedova di Jefferson, il defunto presidente della Confederazione del sud, han domandato alla regina di Spagna la grazia della giovane cubana. La nota scrittrice Giulia Ward Howe ha pregato il Papa d'intervenire per scongiurare la vendetta spagnuola.

L'opinione pubblica negli Stati Uniti è commossa per questo incidente così che se la sentenza avesse il suo corso — il governo americano potrebbe finire non cedere al desiderio del popolo per un intervento a favore di Cuba.

Scheletri di re ungheresi scomparsi

Telegrafano da Budapest che regna grande eccitazione in tutta l'Ungheria per la notizia che dal Duomo di Stuhlweissenburg ossia italianamente Alba Reale, dove sono sepolti i primi re di Ungheria della dinastia degli Arpad, sono scomparse molte ossa di quei re, fra cui l'intero scheletro del Re Sagistano.

Si incolpa del furto sacrilego un medico, certo Tusskai.

Le feste russe a Faure

I brindisi

Peterhof 24. Iersera a Corte vi fu pranzo di gala in onore di Felix Faure a cui assistettero i granduchi e le granduchesse, i grandi dignitari di Corte e dello Stato e i dignitari addetti al seguito di Felix Faure.

Al banchetto di iersera in onore di Faure, lo Czar gli dette il benvenuto ringraziò Felix Faure della visita e ricordò i bei giorni passati a Parigi nel 1896. Terminò dicendo sperare che il soggiorno di Felix Faure e la sincerità dei sentimenti che svegliò potranno vieppiù stringere i vincoli di amicizia e simpatia profonde unenti la Francia alla Russia. Bevve alla salute del presidente Felix Faure ed alla prosperità della Francia.

L'orchestra intuonò la *Marsigliese*.

Felix Faure rispose dicendo che la Francia conserva un ricordo commovente della visita dello Czar e della Czarina a Parigi, rispondente ai sentimenti della Francia. Disse che il suo presidente viene in Russia ad affermare vieppiù lo stringersi dei vincoli unenti i due paesi nel momento in cui i cuori dei due paesi battono all'unisono con lo stesso pensiero di fedeltà reciproca e di pace. Beve allo Czar, alla Czarina ed alla Russia intera.

La musica intuonò l'inno Russo.

I delitti di Berlino

Madre e figlia assassinate

Si ha da Berlino:

Non furono ancora scoperti gli autori di parecchi recenti fatti di sangue che già se ne rivela un altro orribile.

Nella cantina d'una signorile casa della Koenigsgraetzerstrasse a due passi dalla stazione di Anhalt, cui fanno capo i treni provenienti dall'Italia trovaronsi entro una stretta cassa i cadaveri di due donne proprietarie di quella stessa casa: Anna Schultze di 71 anni, e la figlia di 51 anni; hanno il cranio schiacciato e il mento fracassato. Sembra che le donne siano state strozzate nel loro appartamento, poi portate in cantina entro la cassa che venne poi ricoperta di terra e di stracci.

Designasi come autore del delitto certo Goluczi, che aveva preso in affitto la bottega sovrastante alla cantina, col pretesto di aprirvi un negozio di scarpe. Da parecchi giorni egli è partito per l'Inghilterra e l'America.

Nell'abitazione delle donne tutto fu trovato sossopra.

E' carratteristico per l'ambiente berlinese, che le due vecchie erano scomparse da 15 giorni, senza che nessuno se ne desse per inteso e che esse vivevano sole, senza domestica, scopando da sè le scale e il cortile, benchè possedessero un patrimonio di diciotto milioni di marchi!

Per l'autonomia di Fiume

L'alleanza coi croati respinta

Fiume, 23. Fiume non ricorda una seduta della Rappresentanza comunale che sia stata tempestosa al pari di quella di stasera Le gallerie erano gremite e nella piazza sottostante al palazzo un'enorme folla stazionava, attendendo le deliberazioni della civica Rappresentanza. L'eccitazione era in palazzo e in piazza enorme.

Le comunicazioni del *Podestà* sul risultato avuto dalla deputazione inviata a Budapest, per protestare contro la minacciata diminuzione dell'autonomia di Fiume, vengono accolte da vivissimi applausi. E gli applausi si ripetono quando il Podestà dice dovere la Rappresentanza comunale e la cittadinanza opporsi ancora nelle vie legali ai tentativi del governo. Dichiara poi che egli unitamente alla commissione legale presenterà proposte concrete in merito; e promette solennemente ch'egli rifiuterà il diritto accordatogli della compilazione della lista dei giurati *(applausi insistenti)*.

Walluschnig, croatofilo, si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni del Podestà. Vuole una opposizione energica contro il governo, che egli chiama antiliberale e assolutista, e propone — fra le più vive proteste dei consiglieri e della galleria, ed applaudito soltanto da alcuni croati venuti per l'occasione — di mandare deputati a Zagabria anzichè a Budapest e di dare intanto le dimissioni in massa, come segno di protesta.

Il Podestà risponde, tra fragorosi applausi, essere un dovere per la civica Rappresentanza di rimanere al suo posto, a lottare fino all'ultimo per la difesa delle libertà garantiteci dalle leggi. Dichiara ch'egli abbandonerà il posto assieme alla Rappresentanza soltanto qualora riuscissero infruttuosi tutti i passi che verranno fatti presso il governo. Respinge energicamente l'alleanza coi croati proposta dall'on. Walluschnig, perchè contraria ai sentimenti nazionali della Rappresentanza civica e a quelli della stragrande maggioranza della popolazione, e perchè esiziale al paese *(clamorosi entusiastici applausi)*.

Messe ai voti, le proposte dell'on. Walluschnig non raccolgono che cinque voti, tra l'ilarità dei consiglieri e le ovazioni della galleria ai consiglieri della maggioranza nazionale, che col suo voto negativo ha mostrato di rappresentare degnamente i sentimenti di Fiume. Le deliberazioni della Rappresentanza furono accolte con generale soddisfazione.

All'Australia per la Siberia

Nella *Australasian Review of Reviews*, M. Fitchett, dice che in seguito alla costruzione della grande ferrovia, che la Russia sta eseguendo attraverso la Siberia, gli Australesi incominciano a discutere sulla convenienza di spedire la valigia postale per la via della Siberia.

La ferrovia transiberiana, che va progredendo verso Oriente, da San Pietroburgo a Vladivostock sull'Oceano Pacifico, avrà certamente per effetto di mutare le vie fino ad ora seguite dei viaggi e del commercio fra l'Inghilterra e le sue colonie dell'Australia. La linea, dai calcoli fatti, dovrà essere compiuta nel 1901 e quando sarà terminata si avrà una linea non interrotta di ferrovia che andrà da Ostenda fino a Vladivostock, cioè un percorso di 8869 miglia inglesi, distanza che si potrà percorrere in 300 ore. Presentemente da Londra al Giappone per la via del Canadà, s'impiegano 28 giorni. Con la nuova via transiberiana se ne impiegheranno 14 soltanto. Ciò rappresenta un bel vantaggio sulla via del Canadà e su quella del canale di Suez, che esige 38 giorni di viaggio. Mentre per la ferrovia transiberiana, un treno diretto può portare posta e viaggiatori dal mare del Nord al mare del Giappone in 14 giorni, ed un piroscafo celere può giungere al porto di Vladivostock all'Australia in dieci giorni; vale a dire che per la via della Siberia si risparmierebbero 10 giorni di viaggio.

E' naturale quindi che l'apertura della grande linea transiberiana debba cagionare grandi cambiamenti nel movimento commerciale del mondo intero e specialmente dell'Inghilterra.

La colonia italiana in Dobrogea

Scrivono da Kataloi (Rumenia), in data 11 corrente:

I componenti questa Colonia appartengono alla provincia di Rovigo (Veneto), e nel 1879 emigrarono dal loro paese natio nella Moldavia, presso di Iassy, seconda capitale del Regno unito di Rumenia. Erano in numero di quarantuno; più tardi emigrarono ancora le rispettive famiglie. Agricoltori di professione, lavoravano le terre di un certo Demetrio Anghel; lui morto, fu annullato ogni contratto e la Colonia venne gettata sul lastrico. Ma mercè l'intromissione del Console generale d'Italia a Galatz, cav. Corti, si potè ottenere dei vasti e fertili terreni da coltivare. Da ciò i primi attriti coi bulgari e coi tedeschi, a cui riusciva molesta tale inaspettata concessione, attriti che l'Autorità rumena è riuscita fortunatamente a far sopire.

Il paese di Kataloi è composto di quattro parti distinte, ma collegate fra loro e governate dall'Autorità rumena; v'è una Sottoprefettura, uffici di posta e telegrafi.

—

La case degli italiani, come dappertutto nei villaggi rumeni, sono tutte ad un sol piano, quali coperte di paglia o canne, e quali di zinco, ma pulite e comode; tutte sono allineate l'una all'altra sull'estensione d'un 700 metri. Nel bel mezzo vi corre la strada comunale a cui fu imposto il nome di «Italia.»

In mezzo del paese, su terreno alquanto elevato, sorge una modesta chiesa, non per anco finita all'interno, con una casetta a due stanze chiamata Canonica.

Di queste la più ampia ed ariosa (un 10 metri) serve ad uso scuola, che lo stesso parroco, di suo spontaneo volere, cedette per ben una sessantina di giovanetti a cui insegna a leggere, a scrivere ed a conteggiare, tutto in lingua italiana. Ha inoltre aperte delle scuole serali per gli adulti.

Fu chiesto, ma sinora invano, un sussidio al Governo, il quale rispose picche; solo, in occasione delle nozze del Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro, comunicò la deliberazione presa di pieno condono d'un debito che aveva da tempo la Colonia. Ma il Console d'Italia mostra di prendere a cuore la questione, tanto più che la scuola mira a tener vivo il sentimento della patria e l'amore alla lingua nazionale.

Le dimostrazioni di Asch

Vienna 23. Le dimostrazioni assunsero un carattere più accentuato appena nel pomeriggio. I cittadini di Asch unitamente ai forestieri formarono un un corteo enorme e passarono la frontiera raggiungendo Wildenau, su territorio bavarese, alle 2 pom. Colà i dimostranti erano stati attesi da gendarmi ed impiegati politici bavaresi i quali avvertirono la folla che l'autorità bavarese, dietro richiesta del governo austriaco, non avrebbe permesso il comizio.

Prese la parola il deputato nazionale Iro, il quale disse: «Fratelli tedeschi! Siccome il nostro comizio su territorio austriaco non era stato permesso, noi abbiamo passato la frontiera per affermare i nostri diritti nazionali sul suolo tedesco. Il signor assessore Rehan ci ha ora comunicato che, per rispetto alla legge, non è possibile tenere un'adunanza sul suolo bavarese, perchè non abbiamo avvertito prima l'autorità della nostra intenzione. Non vogliamo abusare dell'ospitalità bavarese e vi prego quindi di non commettere eccessi nè qui, nè ad Asch.»

Risposero interminabili grida di *Heil* ed altre acclamazioni in senso tedesco-nazionale. Poscia i dimostranti si accinsero a fare ritorno ad Asch.

Allorchè nel corso del pomeriggio il capitano distrettuale requisì anche la truppa per il mantenimento dell'ordine, l'eccitazione popolare crebbe a dismisura. Il commissario distrettuale Schindler si recò dal consigliere di luogotenenza Müller e lo avvertì che l'intervento della truppa aveva portato l'eccitazione popolare al colmo e che quindi sarebbe stato più opportuno allontanare i soldati che avevano già occupato le vie e le piazze. Il consigliere Müller gli rispose con fare brusco ch'egli badasse a fare il suo dovere ed a non curarsi di altro.

La sede del capitanato distrettuale fu occupata da forte nerbo di gendarmeria. Nelle vie erano stati destinati dei picchetti di gendarmi e di soldati che vennero scherniti con grida ironiche di *Heil!*

Quando un ufficiale esortò la folla a non insultare la truppa, perchè altrimenti si sarebbe fatto uso dell'arma, si gridò: «Fate pur fuoco! tirate pure!»

Intanto tuonavano dovunque, in tutte le vie, su tutte le piazze, in tutti i locali pubblici grida entusiastiche di *Heil!* Quando poi il contegno della folla incominciò a divenire troppo provocatorio i gendarmi inastarono la baionetta e col fucile a crociatet respinsero la massa. Allorchè arrivò alla stazione il battaglione della territoriale fatto venire da Eger, la truppa fu accolta a grida di *Heil* da una moltitudine di ragazzi che accompagnarono il battaglione in città, cantando la *Wacht am Rhein.*

Sulla piazza principale il maggiore Berka, comandante il battaglione di Eger, ordinò d'inastare la baionetta, poi distribuì la truppa, inviandone dei drappelli in diversi punti della città. Dinanzi agli uffici del Capitanato distrettuale fu lasciato un drappello più numeroso di soldati. Dalla folla partirono delle sassate all'indirizzo dei soldati; il maggiore Berka e il primo tenente Rihan furono colpiti da pietre; anche molti soldati riportarono delle lesioni causate da sassi.

Verso le 10 1[2 di sera le vie incominciarono finalmente a farsi silenziose. Furono praticati numerosi arresti; a mezzanotte vennero chiusi tutti i locali pubblici.

La truppa e i gendarmi rimasero fuori, all'aperto, tutta la notte. Stamane fu intimato d'ufficio al municipio di Asch di preparare gli alloggi per il militare e per i gendarmi, perchè questi dovranno rimanere ad Asch per parecchi giorni. Fu quindi convocato d'urgenza il Consiglio comunale.

La Giunta municipale si recò poscia dal consigliere di luogotenenza Müller, protestò contro l'intimazione fatta al comune di acquartierare le truppe e chiese l'immediato ritiro di queste; alla giunta però fu risposto che la truppa è stata requisita per il mantenimento dell'ordine e quindi dovrà rimanere ad Asch; che, se i disordini continuassero, l'autorità dello Stato si appiglierebbe a tutti i mezzi, per mettere fine agli eccessi.

In Turchia si accoppano allegramente anche gli italiani

Costantinopoli, 23. A Eraclèa, porto del mar Nero dov'è una miniera di carbon fossile, è avvenuto, ieri l'altro 17, un massacro orribile. I kurdi aiutati, dicono, dai soldati, hanno fatto a pezzi tutti i lavoranti greci ed europei, fra i quali si contano alcuni italiani. Uno di questi si chiama Copello, impiegato nell'amministrazione della miniera e conosciutissimo in città.

Vedremo che farà la nostra autorità. Ma intanto quei poveretti se ne sono andati. E chi poi garantisce la vita ai molti altri nostri connazionali sparsi nell'interno? E infine, chi garantisce noi qui a Costantinopoli stesso?

Una smentita al "Figaro"

La *Norddeutsche* si dice autorizzata a dichiarare priva di qualsiasi fondamento l'informazione pubblicata dal *Figaro,* secondo cui Guglielmo II avrebbe dato un giudizio sfavorevole alla condotta delle truppe italiane alla battaglia di Adua.

I milioni del Papa

Secondo il *Financial Advertiser,* il Papa mandò sabato nel pomeriggio, oltre 600,000 lire a depositare nella Banca d'Inghilterra. La somma che egli ha in questa Banca ascende certamente a molti milioni, ma non è possibile precisarla stante la grande segretezza degli impiegati. Si sa soltanto che una gran parte di questa somma è ad interesse, ma è un interesse minimo; un'altra cospicua somma è solo in deposito e si può ritirare intatta quando lo si voglia.

L'incendio del Bazar della Carità in Tribunale

La sentenza

Parigi, 24. Il Tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza nella causa d'omicidio per imprudenza nell'incendio del Bazar della Carità.

Mackau fu condannato a un'ammenda di 500 franchi, i due impiegati del cinematografo (il sito cioè da cui cominciò l'incendio) alla prigione, però tutti tre ammessi a usufruire del beneficio della legge Berenger.

Le trattative con la Grecia

Atene, 24. Si assicura che sono iniziate trattative per ridurre l'indennità di guerra.

Londra, 24. Salisbury ha diretto alle Potenze una circolare proponendo di chiedere alla Grecia di indicare le entrate che potrebbe destinare al pagamento delle indennità di guerra di guerra di 250,000 lire turche.

Propone inoltre una specie di controllo europeo sulle finanze elleniche.

Le Potenze sarebbero disposte ad accettare le proposte di Salisbury.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Suicidio

Certo Giuseppe Ceschia fu Giovanni d'anni 49, contadino della frazione Cimano venerdì scorso verso le ore 19, si recava ad avvisare i carabinieri di qui, che in quella frazione dentro una vasca era stato scoperto il cadavere di Ceschia Giovanni fu Giovanni, d'anni 23, contadino pure di Cimano.

Tosto l'autorità giudiziaria unitamente ai carabinieri si portò sul luogo indicato, per le debite constatazioni rilevando che l'annegato in quello stesso giorno verso le ore 15 e mezzo trovavasi in compagnia della propria madre Quarin Giulia nell'abitazione del sunnominato Ceschia Giuseppe e che pochi momenti dopo rincasarono.

Giunti alla loro abitazione, la madre che si era recata in un campo vicino per raccogliere dei fagiuoli, ritornata non trovò più il proprio figlio. Lo chiamò, ma non ottenendone risposta, lo cercò e ne scoperse il cadavere galleggiante nella vasca dell'acqua.

Si diede allora a chiamare aiuto e giunti in quel momento il Ceschia Giuseppe e certa Cossino Cristina, trassero a riva l'annegato.

La triste fine del Ceschia Giovanni devesi attribuire ad un'infermità di cui era affetto da circa 15 anni e pare che essendo per questo inabile al lavoro, siasi deciso a porre fine alla sua travagliata esistenza.

Sul suo corpo v'erano alcune escoriazioni e graffiature dovute al contatto col fondo della vasca che è coperto di molti sassi e ciottoli.

DA PORPETTO

Esami

Ci scrivono in data 20 (ritardata):

L'altr'ieri ebbero luogo gli esami di proscioglimento, presieduti dall'egregio signor Domenico Della Bianca, direttore Didattico di S. Giorgio di Nogaro, delegato dal R. Ispettore di Cividale.

Gli esami sortirono un esito brillante; quindi ne va data ampla lode ai signori insegnanti.

Nel pomeriggio, alla presenza delle Autorità locali, di parecchie signore e signorine, gli alunni del maestro signor Isidoro Bevilacqua (decorato della medaglia al valor militare per il combattimento al Monte Sabderath) diedero un saggio di declamazione e canto riuscitissimo.

Vi furono molti applausi agli allievi ed al loro bravo quanto modesto insegnante, che in breve volger di tempo riuscì a cattivarsi la stima di quanti hanno a cuore l'istruzione.

Alfa

DALLA CARNIA

Carrozza ribaltata

Contrabbando

Scrivono da Arta 23:

Ieri nel cortile dell'albergo «Tolotti» nella svolta, si capovolse una carrozza; su questa v'erano sei persone provenienti da Tolmezzo, le quali grazie al cielo, non riportarono ferita alcuna. Fu un vero miracolo se non si ebbero delle vittime.

Sui monti che segnano il confine della Carnia col vicino impero Austro-ungarico, venne agguantato ieri, dalle guardie di finanza ivi in servizio, un individuo (sembra pastore) al quale si rinvennero 6 pacchetti di tabacco da fumo austriaco. Provvisoriamente venne tradotto alle carceri di Paluzza; avrà una multa di 70 lire circa oltre le spese del processo.

DA PAGNACCO

Una fucilata d'ignota provenienza

Ieri l'altro, verso le ore 14, venne esploso, non si sa da chi, un colpo di fucile carico a pallini, in direzione della finestra della camera dell'assessore Freschi Domenico.

I proiettili si fermarono nel telaio della finestra ed alcuni si trovarono pure vicino alla soffitta, lo stoppaccio era andato a cadere sul letto.

Il Freschi, fortunatamente, non ebbe a soffrire danno personale.

Nello stesso momento che era stata esplosa la fucilata, venne appiccato il fuoco ad una catasta di foglie che si trovava nell'orto attiguo all'abitazione dell'assessore dinanzi nominato.

L'opinione generale in paese attribuisce questi fatti a malvagie vendette partigiane.

Furono sul luogo ieri il giudice dottor De Sabbata col vice cancelliere Bertuzzi e il perito Kiussi per le opportune investigazioni.

—

La mattina successiva al fatto e cioè lunedì mattina, sulla piazza del paese, si trovarono attaccati al muro dei cartellini contenenti minaccie di morte all'indirizzo dell'assessore Freschi, del maestro comunale sacerdote Franzil Gio. Batta e del segretario comunale.

Si portò pure sul luogo il maresciallo dei carabinieri per le pratiche di legge.

Furono operate anche delle perquisizioni domiciliari, ma finora se ne ignora l'esito.

DA TARCETTA

Municipio e Scuole

Ci scrivono in data 24:

Ieri 23 corr. a Tarcetta si tenne pubblica asta per la costruzione del locale che servirà pel Municipio e per le Scuole comunali. Il lavoro fu assunto dal sig. Sirch Giuseppe, che offre ottime garanzie per la buona esecuzione di quell'opera.

Il nuovo locale, disegno dell'egregio ingegnere Del Fiorentino di Cividale, riuscirà veramente bello, con una spesa relativamente mediocre.

L'utilità del lavoro sarà grandissima: il Municipio avrà una sede dignitosa, e le Scuole riusciranno splendide sotto ogni riguardo: nel concetto del popolo la scuola dev'essere come la Chiesa, un luogo sacro e rispettabile anche nella sua esteriorità. L'iniziativa del bel lavoro è tutta del bravo e simpatico sindaco Specogna Giuseppe.

DA VALVASONE

Suicidio

Ci scrivono in data 24:

Questa mattina fu trovato appiccato nella propria abitazione il signor Giacomo Nicoletti, ammogliato con figli. A terra si rinvenne una lettera suggellata, diretta alla moglie. Dietro la busta stavano scritte queste parole:

«Chi trascura la propria famiglia, vien maledetto.»

—

«Abissus abissun invocat.»

—

«Gli spostati che non hanno alcuna direzione, la finiscono male.»

—

«Il peccato genera la colpa.»

—

Se in seguito saprò di più, vi terrò informati.

Ieri parlai io col Nicoletti che mi sembrava allegro.

Johann von Valvason

DA PALMANOVA

Tiro a segno

Anche fra noi il Municipio sta compilando il manifesto d'invito per i cittadini onde possano inscriversi nei ruoli della istituenda società mandamentale di tiro a segno, ciò che torna a lode dell'egregio segretario signor Roddaro

La Direzione provinciale di Udine, speriamo, che non appena avrà ricevuto la lista dei soci, si adopererà per ottenere il r. Decreto autorizzante la costituzione, e che nell'interesse dei richiamati nel prossimo anno, si possa eseguire un periodo di tiro.

Comprovinciale morsicato da un cane

Emilio Rossi, di anni 15, litografo, di Amaro, dimorante a Venezia, in Calle a S. Marcuola, n. 4445, si recò ieri mattina alle ore 11, all'ospedale per farsi cauterizzare una ferita al dito mignolo sinistro, riportata da un cane, che lo morsicò per istrada.

Dal confine orientale

Dimissioni del Podestà di Cervignano

L'egregio Podestà di Cervignano, sig. Antonio Dreossi, diede le proprie dimissioni in seguito alle molte occupazioni che gl'impediscono di accudire con zelo alla sua importante carica.

Il Consiglio comunale convocato d'urgenza, non accettò le dimissioni e incaricò una commissione di ufficiare il sig. Dreossi, affinchè ritiri la rinunzia.

Suicidio a Gorizia

Domenica alle 10 pom. Sborgar Gioseffa d'anni 36, operaia a Strasig, abitante in via S. Pietro, poneva fine ai propri giorni appiccandosi nella propria abitazione.

Nel pomeriggio tranquillamente era stata a passeggiare col suo marito. Lascia due figlie e due figli. La povera figlia maggiore, che si trovava allora al concerto dato a S. Rocco, quando le venne partecipato la tragica morte della madre diede in ismanie.

Non si conosce la causa che determinò la Sbogar a quel triste fatto.

Cronaca Cittadina

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.21	Leva ore	1.35
Passa al meridiano	12.8.48	Tramonta	17.34
Tramonta	18 58	Età giorni	27

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 25 Ore 8 Termometro 13.0
Minima aperto notte 14. Barometro 751.
Stato atmosferico: vario piovvoso
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25. Minima 15.2
Media 19.49 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Fiori d'arancio

Il nostro carissimo amico e assiduo collaboratore *Alfredo Lazzarini* si è unito con dolce nodo d'amore alla gentilissima signorina *Gina Croattini.*

Agli sposi novelli presentiamo auguri e voti sinceri di una lunga e prospera esistenza, allietata da prole che rispecchi le loro molte e belle doti di cuore e di mente.

Alle rispettive famiglie congratulazioni vivissime.

Le malattie della scuola

Da qualche tempo i cultori degli studi di antropologia e di etnologia hanno soffermata la loro attenzione segnatamente sulle malattie che si possono contrarre nei banchi della scuola. E anche recentemente il dott. prof. Giuseppe Marina di Livorno, preoccurandosi delle curvature della colonna vertebrale, in un suo elaborato studio ne determinò chiaramente le cause, suggerendone i rimedi.

Infatti si trova spesso la sorgente di quelle perturbazioni delle funzioni vitali, intorno alle quali — e magari quando non c'è più tempo — ci affanniamo per la ricerca dei mezzi più efficaci a combatterne le cause.

Pur riconoscendo che il dovere di chi presiede direttamente alla vigilanza dell'istruzione popolare, poco può fare per le malattie di provenienza ereditaria o congenita, come il rachitismo, la scrofola, la epilessia, la frenastenia e via dicendo, nessuno potrà contraddire se altre malattie derivanti dalla cattiva suppellettile e materiale didattico della scuola non debbansi imputare all'incuria del direttore o del maestro, i quali non di rado si sottraggono volentieri, quando lo possono, all'esercizio di un loro diritto sacrosanto: la tutela severa e continua della salute dei propri discenti.

Non è raro il caso, entrando in una scuola, di vedere dei banchi che pare sieno sieno stati costruiti a bella posta per far contrarre agli scolaretti la scoliosi, la miopia, lo strabismo e quei disturbi comuni respiratori ed intestinali, a cui vanno soggetti molti alunni delle scuole.

Molto saggiamente a questo proposito l'illustre amico nostro, prof. De Dominicis, di Pavia, trattando, nelle sue *linee di pedagogia elementare* del diritto sanitario della parola, scriveva:

«E' oggi certo, per studi molteplici, che anche coll'aula scolastica meglio costruita e illuminata, il banco e il materiale didattico disadatti, sono causa di malattie. E' necessario soggiungeva, appoggiandosi al giudizio del valente igienista e amico suo dott. Gorini:

1° che il banco scolastico sia fatto in modo da adattarsi all'alunno e che l'alunno possa sedervi normalmente, cioè: che la schiena vi sia sostenuta e la coscia col tronco formi quasi un angolo retto e quasi altro angolo retto la gamba con la coscia: che il piano del banco sia disposto in guisa da non obbligare l'alunno a piegarsi troppo sopra di sè per scrivere o leggere;

2° che possa collocarvi tutto ciò che è necessario alla vita della scuola;

3° che l'alunno possa muoversi senza disturbare i compagni;

4° che il maestro possa agevolmente avvicinare l'alunno e governarlo;

I banchi che non rispondono a queste condizioni sono dannosi o alla salute, perchè suscitano deviazioni della colonna vertebrale, perturbano la funzione visiva nel leggere o nello scrivere e comprimono gli organi della digestione e della respirazione: o al governo della scuola».

Lo stesso prof. Marina occupandosi nel ricordato suo lavoro delle curvature fisiologiche del dorso, dimostra che quando le forze che agiscono sulla colonna vertebrale si equilibrano, nessuna curva laterale può formarsi in nessun punto della medesima; che la più frequente delle curvature patologiche della colonna vertebrale è la *scoliosi,* la quale trova la sua origine nello squilibrio di forze e di funzionalità dei muscoli di ambedue i lati della colonna vertebrale.

E siccome nella scuola codesta deviazione è tanto comune, è d'uopo raccomandare la compostezza della persona non solo, ma l'adozione dei mezzi diretti suggeriti dalla scienza e la ginnastica razionalmente e perseverantemente fatta.

Altre malattie — dice il De Dominicis — che hanno per causa il cattivo governo della scuola e l'eccesso d'insegnamento, sono: la cefalea, l'anemia la clorosi, la corea, la neurastenia, l'isterismo.

I vagoni - letto nel servizio ferroviario fra Trieste - Udine - Milano

Per iniziativa della Direzione commerciale del Lloyd, e in seguito ad accordo fra la Direzione della Ferrovia Meridionale e quella della Rete Adriatica, a datare dal 1. settembre a. c. verranno introdotti i *Sleeping cars* nel servizio ferroviario celere fra Trieste e Milano.

Un carozzone della « Société internationale des vagons lits » si troverà attaccato al treno in partenza da Trieste alle 16 40 ed altro se ne troverà nel treno che parte da Milano alle 23.25 ed arriva a Trieste alla 10.35.

Il microbo del profumo

Nella sterminata famiglia dei microbi mancava proprio il microbo profumiere, ma rallegriamoci perchè ora questa grande lacuna si è colmata.

E' stato il dottore Beauregard che l'ha trovato, lo ha battezzato e lo ha portato ufficialmente all'accademia di biologia e all'accademia delle scienze di Parigi.

Il modo con cui lo ha scoperto vale la pena di essere raccontato ad edificazione degli amatori arrabbiati dei profumi.

Tutti conoscono l'ambra grigia ed il suo odore così penetrante, ma fino ad ora nessuno seppe mai, per quanto si siano create delle leggende, quale fosse la sua vera origine. Il signor Pouchet e Beauregard hanno finalmente scoperto la famosa e tanto ricercata ambra grigia: non è altro che un miserabile calcolo intestinale che si sviluppa e risiede nel.... come dire? nella parte terminale dell' intestino del cascialatto. Ed è proprio là che i pescatori vanno a cercare con sicurezza di trovarla l'ambra grigia.

Nei suoi primordi il calcolo è molle e, si assicura, non ha nulla, proprio nulla, che possa lusingare l'odorato. Al contrario! Tale e quale lo si chiude ben bene in una scatola di metallo e lo si lascia tranquillo per qualche anno, quattro almeno. Ci vuol della pazienza, ma è indispensabile. Alla fine di questo tempo si può aprire la scatola; il calcolo ha perduto il peso, si è sbarazzato dal suo puzzo primitivo e possiede ormai l'odore delicatissimo tanto ricercato. Un calcolo di cascialatto così stagionato vale secondo la sua qualità, dai 3000 ai 7000 franchi al chilogramma.

Finora non si era spiegata la trasformazione che si opera nel calcolo del cascialatto, e come chiudendo in una scatola una sostanza di odore insopportabile, dopo qualche anno questo si trasformasse in un profumo delizioso.

Ma tutto ha il suo destino; anche i calcoli intestinali! Si poteva supporre che non fossero necessari quattro anni per la dissecazione trasformante la puzza in profumo, e che avrebbe bastato disseccare il calcolo con mezzi artificiali, ma c'è di mezzo il signor microbo profumiere.

I calcoli molto voluminosi sono costituiti da parecchi nuclei avendi ciascuno un certo numero di strati concentrici avviluppanti impastati nella massa comune. Beauregard ruppe uno di questi nuclei e ne mise alcune parti in un brodo di coltura; fu qui che si sviluppò un microbo caratteristico. Questo morfologicamente è rassomigliantissimo al bacillo virgola del colera asiatico, ma biologicamente non ne ha tutti i caratteri, e non ha specialmente quello dei microbi consimili trovati finora nell'intestino degli animali terrestri.

Si tratta di uno spirillo che si sviluppava facilmente sulla « gelosa » di 22 a 37 gradi. Ora questo spirillo speciale vive magnificamente nel calcolo del cascialatto e si deve alla sua opera la trasformazione della materia primitiva in ambra grigia.

Ora rimane a vedere se questo spirillo, che è parente con quello del colera, è patogeno e se è il caso di stare in guardia contro l'ambra grigia.

Infine queste interessanti ricerche vengono in appoggio all'opinione che considera i calcoli d'origine microbica.

Microbi dappertutto! Fortunatamente ve ne sono sempre stati e la fine del mondo non è venuta finora.

Modificazione d'orario sulla linea Cormons-Udine

Con approvazione del R. Governo dal 25 corrente verrà ritardata la partenza da *Cormons* del treno diretto 57, come dal seguente orario:

Cormons	parte	19.21
S. Giovanni di Manzano	»	19.32
Manzano	»	19.37
Buttrio in Piano	»	19.44
Udine	arriva	19.55

Le guardie di finanza in Castello

Le Guardie di finanza lascieranno fra giorni la caserma di via Grazzano per occupare in Castello il fabbricato isolato già addetto agli uffici d'amministrazione.

Libertà provvisoria

Ieri la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale accordava la libertà provvisoria, previa cauzione, ai due coimputati nel processo di truffe e falsi commessi nelle nostre banche cittadine.

I lettori ricorderanno che prima venne arrestato certo Vidoni Olivo e che in seguito furono quali complici catturati anche certi Ponta Pietro e De Gregorio Giovanni.

Fu appunto a questi due ultimi che ieri venne accordata la libertà provvisoria con cauzione.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le inscrizioni al Convegno sociale.

Per i cultori del diritto penale

L'ottima *Scuola positiva nella giurisprudenza penale* che si pubblica mensilmente a Fiesole, e che è autorevolmente diretta dall'on. deputato prof. avv. Enrico Ferri, contiene nel suo ultimo fascicolo:

I. Finzi: Il valore psicologico della premeditazione — A. Zerboglio: I poteri del Presidente delle Assise per l'art. 494 C. P. P. — V. Olivieri: Massimario critico del codice penale — V. Olivieri: Mariti bestiali e giudici pietosi — A. Angiolini ed F. Florian: Bibliografia — F. De Luca: Favara — O. Gambini: Due coppie criminali:

SUICIDIO?

All'ultimo momento veniamo a sapere che stanotte — verso le ore 0.30 un individuo trovandosi in Baldasseria, noleggio una vettura pubblica di proprietà del brumista Pesante, il quale dietro suo ordine lo condusse a S. Giovanni di Manzano. Ivi giunti scesero all'*osteria al Confine* dove lo sconosciuto sembra avesse un cognato.

Avendogli chiesto il vetturino se doveva attendere, il suo ritorno, ed ottenutane risposta affermativa, staccò il cavallo e lo pose in istalla coll'ordine di tenersi pronto di li ad un'ora.

Pochi momenti dopo ebbe occasione il Pesante di parlare col fratello dello sconosciuto e da lui seppe che era stato rinvenuto in un fosso, sanguinante.

Accorsi allora assieme ad altri alla di lui abitazione dove nel frattempo era stato trasportato il ferito, ma non sa poi con quale arma, nè conosce la gravità del suo stato.

Più tardi il Pesante fece ritorno a Udine e per la strada incontrò il delegato del luogo il quale avendogli chiesto se l'individuo in questione gli avesse confidato qualche cosa per istrada, ebbe a rispondergli che lo sconosciuto aveva dormito per tutto il tragitto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una « chanteuse » uccisa per imprudenza — La condanna dell'uccisore

Abbiamo a suo tempo narrato il triste fatto avvenuto a Roma nella Birreria Nazionale, dove dava rappresentazioni una tiratrice tedesca Alice Taylor. Essendosi la sera dell'8 luglio guastato il fucile della tiratrice, il di lei marito scese sotto il palcoscenico a prenderne un altro. Sfortuna volle che nel risalire inciampasse facendo esplodere l'arma carica, per modo che il proiettile andò a colpire la giovane *chanteuse* Emilia Berardelli d'anni 15 da Potenza, la quale morì subito dopo.

— Ieri l'altro il Taylor è comparso avanti il Tribunale di Roma, sotto l'imputazione di omicidio involontario, ed è stato condannato a *venti mesi* di detenzione e 500 lire di multa.

Per una fatale imprudenza!

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 agosto 1897

Parussati Giuseppe di Ferdinando, di anni 19 di Gorizia, imputato di furto di un cavallo e carrettino e tre quintali di riso, commesso in Gonars nel 31 luglio, detenuto, difeso dall'avvocato Ballini.

Il Tribunale lo condannava alla reclusione per mesi 4 e giorni 5.

— Pevere Giuseppe fu Domenico di anni 47, di Ontagnano, imputato di oltraggio con minaccie al pubblico ufficiale. Il Tribunale lo condannava alla reclusione per giorni 36 pel solo reato di oltraggio escludendo le minacce.

— Barettin Giuseppe fu Domenico, di anni 52, di Porpetto, appellante della sentenza del Pretore di Palmanova che pel reato di oltraggio lo condannava alla multa di lire 41. Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza lo mandava assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Bertacioli.

— Tomba G. Batta fu Antonio, d'anni 41 di Cividale, appellante della sentenza del Pretore di Cividale, che lo condannava all'arresto per giorni 30, per ubbriachezza. Il Tribunale riformando l'appellata sentenza, gli infliggeva l'ammenda di lire 30. Difensore avv. Ballini.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. — **Grani.** Mercati sufficientemente forniti. Giovedì fece la sua prima comparsa il granoturco nuovo, che non fu venduto.

Le informazioni avute su questo cereale suonano favorevoli, prevedendosi un ottimo ed abbondante raccolto.

Rialzò il frumento cent. 17, ribassò il granoturco cent. 29, segala stazionaria.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 21.40 a 22.25, granoturco da lire 10.75 a 11, segala da lire 11.75 a 12.25.

Giovedì. Frumento da lire 21.50 a 22.25, granoturco da lire 10.75 a 11.15, segala da lire 12 a 12.25.

Sabato. Frumento da lire 21.25 a 22, granoturco da lire 10.50 a 11.25, segala da lire 12 a 12.40, granoturco nuovo da lire 10 a 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati floridi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

19. 35 pecore, 70 castrati, 45 agnelli.

Andarono venduti circa 18 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.,

480 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	50
»	di vacca	»	»	»	—
»	di vitello	a peso morto	»	»	1.—
»	di porco	» vivo	»	»	60
»	»	» morto	»	»	87

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1 20
»	»	»	1 —

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 24 agosto

Granoturco	da L. 10.50 a 11. —	all'ett.
Frumento	» 21.50 a 22.50	»
Segala	» 12.15 a 12.40	»
Fagiuoli di pianura	» 16 — a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4 25	4.60	5.25	5.60
» » II	»	4.—	4.75	5.—	5.25
Fieno della bassa I	L.	3.70	3.90	4.70	4.90
» » II	»	3.50	4.—	4.50	5.—
Paglia da lettiera	»	3.—	3.70	3.50	4.20
Medica	»	3.80	4.70	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.90	2.—	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.40	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.00 a 1.15	al chilog.
Polli d' India maschi	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 0.90 a 0.95	»
Oche	» 0.70 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.—	al chilo
Pomi di terra	» 5.— a 6.—	al quint.
Uova	» 0.72 a 0.78	alla dozzina

FRUTTA

Fichi	da L. 15.— a 22.—	al quintale
Peri	» 12.— » 35.—	»
Pesche	» 12.— a 55.—	»
Pomi	» 8.— a 9.—	»
Uva	» 30.— a 35.—	»
Susine	» 12.— a 20.—	»

Telegrammi

Il movimento armeno — Le sevizie dei turchi — Situazione allarmante.

Costantinopoli, 24. Una insurrezione è specialmente annunziata a Costantinopoli fra il 28 e il 31. Un manifesto armeno intima al Sultano di mantenere la promessa delle riforme. A Van ed Erzerum avvennero rivolte domate colla forza; nelle città delle coste si è ripresa la caccia all'armeno.

A Costantinopoli la polizia invade le case degli armeni e trova resistenze disperate.

Gli arrestati sono fustigati, tenuti in carcere senza acqua per strapparne confessioni; le ragazze vengono vendute come schiave in Asia o martoriate.

A Jildis Kiosck si sostiene che dietro al movimento armeno vi è l'Inghilterra. Questa poi ha dichiarato recisamente essere impossibile che l'Europa assista a un nuovo massacro di cristiani; Germania e Austria stanno invece specialmente col Sultano.

Anche fra i turchi vi è un elemento ostile al Sultano; questi fece deportare parecchie odalische.

Intanto la flotta russa si accosta sempre più al Bosforo.

Faure a Pietroburgo

Conferenze

Pietroburgo, 21. Felix Faure, accompagnato da Hanotaux e dagli ufficiali del suo seguito è arrivato a mezzodì da Peterhof, ricevuto dai grandi dignitarii della città e dal personale dell'ambasciata francese.

Malgrado la pioggia, una folla immensa si trovò all'arrivo di Faure, a cui fece un'entusiastica accoglienza. Anche il ministro Hanotaux venne acclamato

— Felix Faure, sbarcato dall'*Alexandra*, salì in carrozza scortata da un drappello di cosacchi e seguita da parecchie altre carrozze, nelle quali presero posto i personaggi del suo seguito. Felix Faure col seguito si recò direttamente alla cattedrale dei S. S. Pietro e Paolo, ove depose una bella corona sulla tomba dello zar Alessandro III; poi Faure andò ad assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo ospedale francese, indi, dopo aver visitato la piccola casa di Pietro il Grande sulla riva della Neva, si recò allo sbarcatoio sulla Neva ove lo zar lo attendeva.

Lo zar e Faure s'imbarcarono poi sull'yacht *Alexandra* coi loro seguiti per andar ad assistere al collocamento della prima pietra del ponte Troutzky. Faure lungo il percorso fu incessantemente acclamato dalla popolazione.

La città è splendidamente pavesata, dappertutto sventolano bandiere dai colori russi e francesi. Grande animazione.

La cerimonia del collocamento della prima pietra del ponte Troutzky è riuscita imponente. Dopo il canto dell'inno benissimo eseguito da numeroso coro, il metropolita pregò per lo Zar e per Faure e per la Francia. La folla proruppe in evviva al grido di *Viva la Francia!*

Muravieff e Hanotaux conferirono stamane un ora e un quarto a Peterhof.

Felix Faure ricevette al palazzo imperiale d'inverno la rappresentanza municipale, poi si recò ad assistere al pranzo dato in suo onore all'ambasciata di Francia.

Dopo la cerimonia per la posa della prima pietra del ponte Troutzfiy, Felix Faure col seguito si recò a visitare la fabbrica di carte e valori dello Stato, quindi restituì la visita agli ambasciatori.

Luigi Napoleone e Faure

Un telegramma

Parigi, 24. All'*Eclair* telegrafano da Pietroburgo che a Faure fu presentato il Principe Luigi Napoleone, dopo il pranzo a Peterhoff, il che esclude la notizia del congedo chiesto e ottenuto dal principe.

Faure spedì alla sua signora il seguente telegramma: « Viaggio felicissimo in mezzo alle accoglienze amichevoli dei Sovrani Russi, e alle ovazioni e alla gioia del popolo. »

L'aspetto di Parigi è pressochè usuale pochissime bandiere.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 agosto 1897

	24 agos.	25 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	99.—	99.05
» fine mese	99.02	99.10
detta 4 1/2 »	108.10	108.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327 —	325.—
» Italiane 3 0/0	304 75	305.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475 —	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	764.—	764 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	707.—	707.—
» » Mediterranee	538.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105.20
Germania »	130.—	129.95
Londra	26.5	26.49
Austria - Banconote	2.20 75	2.20 75
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	21 02	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.45 —	94 57.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 25 agosto **105.25**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste,* in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 12.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.55	9	O. 6.10	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.34	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.1	10.37	M. 9	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.47	6.45	8.32 R.A.
» 11.20	13.10	11.15	12.40 S.T.
» 14.50	16.43	13.50	15.35 R.A.
» 18.—	19.52	18.10	19.35 S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.